

PAROLA RELAZIONE

TESTO 3

MARTIN BUBER – L'io e il tu

In questo breve saggio il filosofo distingue tra realtà interna all'io (lo spirito) e realtà esterna (la vita). Le due realtà sono in conflitto. Il tentativo di riparare a questa frattura, ad opera della cultura, può avvenire riducendo la vita allo spirito (in tal caso si ha lo spiritualismo) o lo spirito alla vita (in questo caso si parla di materialismo). L'unica soluzione possibile tuttavia, per Buber, consiste nel porre al centro la relazione (io-tu), relazione che riconduce all'unità originaria, superando i dualismi.

Colui che fa esperienza non ha parte al mondo. L'esperienza è "in Lui", e non tra lui e il mondo.

Il mondo non ha parte all'esperienza. Si lascia esperire, ma questo non lo riguarda, perché non vi contribuisce per nulla, e non gliene viene nulla.

Il mondo come esperienza appartiene alla parola fondamentale io-esso.

La parola fondamentale io-tu fonda il mondo della relazione.

Sono tre le sfere in cui si instaura il mondo della relazione*.

La **prima** è la vita con la natura. Qui la relazione oscilla nel buio, al di sotto della parola. Le creature reagiscono

di fronte a noi, ma non hanno la possibilità di giungere fino a noi, e il nostro dir-tu a loro è fissato alla soglia della parola.

La **seconda** è la vita con gli uomini. Qui la relazione è manifesta, in forma di parola. Possiamo dare e ricevere il tu.

La **terza** è la vita con le essenze spirituali. Qui la relazione è avvolta nelle nubi, ma capace di manifestarsi, muta, ma creatrice di parola.

Non usiamo alcun tu e tuttavia ci sentiamo chiamati, rispondiamo — costruendo, pensando, agendo: diciamo con il nostro essere la parola fondamentale, senza poter dire tu con le labbra.